

sostanza, non è eguale nella intonazione politica, io mantengo la mozione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Graziadei.

GRAZIADEI. Onorevoli colleghi, noi appoggiamo la mozione Chiesa, perchè le parole dell'onorevole ministro degli esteri non ci possono in alcun modo soddisfare. L'onorevole ministro degli esteri ha parlato di dignità nazionale. Ora egli ha ragione di sostenere che non si può trattare se non con dignità; ma vi è modo e modo di intendere ed applicare questa dignità, ed è sul modo, che dissentiamo profondamente.

L'onorevole ministro è venuto a raccontarci che le trattative commerciali con la Danimarca, con la Svezia e con la Cecoslovacchia sono sospese. Ma egli, d'altra parte, ha taciuto che alcuni altri trattati sono stati conclusi in questo periodo. Perchè non lo ha detto alla Camera? E perchè non ha detto che questi trattati riconoscono apertamente il loro Governo dei Sovieti? Sono essi i trattati con la Germania, colla Norvegia e coll'Austria.

L'onorevole ministro degli esteri ha aggiunto: « Io voglio negoziare concessioni di carattere politico, contro concessioni politiche ed economiche a favore dell'Italia ». Egli ha ragione. Soltanto lo dice troppo tardi, perchè una simile tesi — ed egli la fa propria solo oggi — è semplicemente quella che noi sosteniamo da molto tempo... (*Interruzioni — Rumori*). L'onorevole ministro degli esteri ha commesso l'errore di non comprenderlo a tempo.

Un semplice esame delle cifre del commercio estero italo-russo prima della guerra, avrebbe dovuto persuaderlo che la via alla quale egli oggi accenna sarebbe stata la sola praticamente utile fin dal principio.

Per queste ragioni, onorevoli colleghi, e non potendo avere alcuna fiducia nè nel Governo in genere, nè nel ministro degli esteri in particolare, non possiamo votare a favore dell'ordine del giorno Di Cesarò. Voteremo invece a favore della mozione dell'onorevole Chiesa, non perchè essa ci soddisfi completamente, ma perchè almeno non significa fiducia al Governo. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Celli.

CELLI. Sono favorevole non da oggi alla ripresa dei rapporti con la Russia; sono però persuaso che convenga lasciare al Governo per l'avvenire piena libertà e indipendenza di azione per le trattative.

Voterò con questo spirito l'ordine del giorno dell'onorevole Di Cesarò. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rondani.

RONDANI. Gli amici socialisti dichiarano, per mio mezzo, che essi daranno il loro voto alla mozione Chiesa. Per mio conto accetto molte delle dichiarazioni dell'amico Di Cesarò. Penso che nel momento in cui parliamo la questione abbia fatto, nel nostro senso, qualche passo. Mi duole che non si sia potuta raccogliere l'unanimità della Camera, ma sono perfettamente persuaso che il Presidente del Consiglio e il Gabinetto si renderanno conto delle ragioni che unanimemente sono state manifestate per la ripresa dei rapporti commerciali.

Con questo spirito voto la mozione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione nominale sulla mozione dell'onorevole Chiesa, che il Governo non accetta e che rileggo:

« La Camera invita il Governo a superare le difficoltà di accordi formali che intralciano la ripresa dei rapporti colla Russia e che impediscono il rimpatrio dei nostri prigionieri dispersi nella Repubblica federativa dei Sovieti, così come ritardano gli accordi commerciali ed economici già definitivamente predisposti nel reciproco interesse dei due paesi. »

Coloro che l'approvano risponderanno Sì; coloro che non l'approvano risponderanno No.

Estraggo a sorte il nome del deputato, dal quale comincerà la chiama.

(*Fa il sorteggio*).

Comincerà dall'onorevole Marracino. Si faccia la chiama.

MARTINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Abbo — Agnini — Agostinone.
 Baglioni — Baldesi — Baldini — Baratono — Basso — Belloni — Bellotti Pietro — Beltrami — Beltramini — Bennani — Bentini — Bisogni — Bocconi — Bogianckino — Bombacci — Bosi — Buoizzi — Bussi.
 Cagnoni — Campanini — Canepa — Cavina — Cazzamalli — Chiesa — Conti — Cosattini — Croce.
 De Giovanni Alessandro — De Martini — Di Napoli — Donati — Dugoni.
 Ellero — Ercolani.
 Fabbri — Filippini — Flor — Frontini.